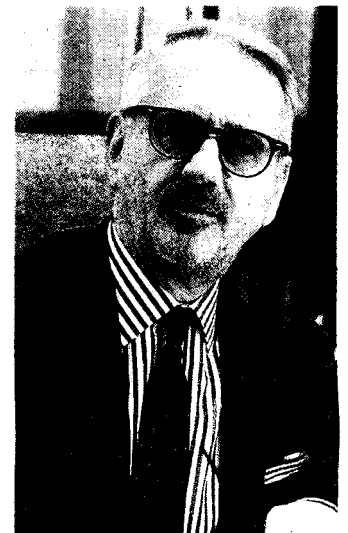
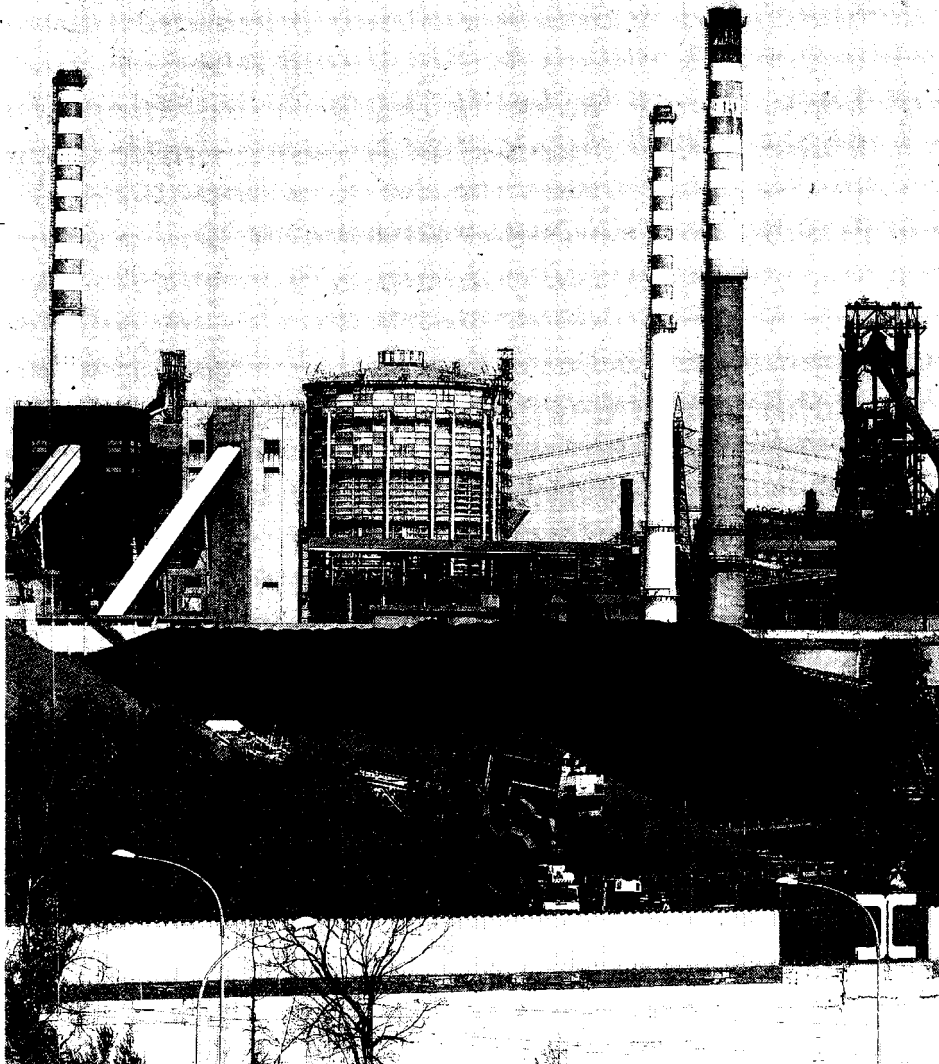


# “I giudici hanno operato bene ma ora non forzino la mano”

Il vicepresidente del Csm Vietti: “L'azienda ha assicurato il rispetto della legge”



Temo il precipitare della situazione. Temo questo dialogo tra sordi. Evitiamo questioni di puntiglio

**Michele Vietti**  
Vicepresidente  
del Csm

L'azienda si è impegnata a far rientrare i livelli di inquinamento entro limiti accettabili

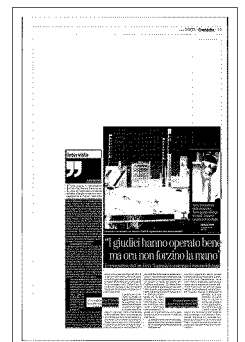
## Intervista

”

**GUIDO RUOTOLO**  
INVIATO A TARANTO

«La magistratura di Taranto ha subito attacchi ingenerosi. Tuteleremo la Procura»  
«Occorre buona volontà da parte di tutti: oltre al diritto formale c'è quello "vivente"»

È preoccupato il vicepresidente del Csm, **Michele Vietti**, che segue con apprensione le vicende tarantine: «Bisogna riconoscere che la magistratura di Taranto, dagli uffici della Procura a quello dei gip e ai giu-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

dici del Riesame, si è comportata nel pieno rispetto della legge e delle procedure. Gli attacchi che ha subito sono stati ingenerosi. Di ciò voglio pubblicamente dare atto, come ho già avuto modo di fare nel plenum del CSM. Una pratica a tutela del gip è già all'esame della Prima commissione, sin dall'estate scorsa. Credo non ci sarebbe difficoltà ad estenderne la portata all'intera magistratura tarantina se ne fosse ancora messa in discussione la correttezza. Peraltro anche la Cassazione che si è trovata a giudicare un provvedimento impugnato dalle difese, gli arresti di alcuni indagati, ha confermato le esigenze cautelari».

**Vicepresidente Vietti, ma...**

«Bisogna sapersi fermare in tempo. Rifletto a voce alta: al provvedimento cautelare di sequestro delle aree ritenute pericolose per la salute della collettività e dell'ambiente ne è seguito un altro in cui è contenuto una sorta di catalogo nel quale i custodi giudiziari hanno indicato tempi, modalità e impianti da fermare per un rifacimento che li renda ecocompatibili e non pericolosi. Queste prescrizioni sono addirittura diventate leggi dello Stato e l'Ilva deve onorarle e si è impegnata a farlo».

Ma a quel programma, l'azienda ha risposto picche. I primi mesi della vicenda processuale si sono risolti in tante dichiarazioni di disponibilità ma concretamente non è accaduto nulla. E adesso che deve applicare l'Autorizzazione integrata ambientale che contempla quelle prescrizioni, batte cassa... minaccia di non pagare gli stipendi...

«Non tocca a me entrare nel merito, confutare tesi e dire chi ha ragione e chi ha torto. In tutte le sedi il presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, ha dato assicurazioni che il gruppo Riva vuole rispettare la legge e onorare gli impegni assunti. Ma a patto di essere

messo nelle condizioni di poterlo fare. E lo sblocco delle merci, così come previsto dalla legge votata a stragrande maggioranza dal Parlamento, è sicuramente un passaggio utile. Un'apertura di credito va concessa, il che non vuol dire rinunciare ad un'attenta verifica del rispetto dei patti».

**STANISLAO** Il governo per il momento ha lanciato un appello affinché venga dissequestrato un miliardo di euro di acciaio.

«Il governo ha ragione quando dice che la legge va applicata. Temo il precipitare della situazione. Temo questo dialogo tra sordi. Bisogna evitare su una materia così delicata di fare questioni di puntiglio. Il dialogo non va mai interrotto perché è l'unica via per arrivare a soluzioni condi-

vise, che sono poi le uniche efficaci. Siamo nelle fase delle indagini preliminari e presto i reati di disastro ambientale alla base del sequestro degli impianti dovranno passare al vaglio del giudice dell'udienza preliminare. Gli ultimi rilevamenti sui tassi di inquinamento sono al di sotto di quelle soglie segnalate nel corso dell'incidente probatorio del marzo scorso. Insomma l'emergenza che fu documentata dai consulenti del gip si sarebbe fortemente attenuata o addirittura non ci sarebbe più. Di questo non si può non tener conto, pena l'accusa di sentirsi investiti di missioni esorbitanti».

**La sensazione è che ci si trovi in una situazione di stallo. Come si risolve la vicenda Ilva, in cui è stata coinvolta anche la Corte Costituzionale?**

«Occorre soprattutto buona volontà da parte di tutti i protagonisti. Il giudizio della Corte Costituzionale, cui si sono rivolti i magistrati, sarà un passaggio molto importante perché indicherà il percorso che tutti dovranno seguire nel prosieguo di questa vicenda. A questo servono le istituzioni di

garanzia. E in quel momento si capirà dove si colloca il confine fra la legge e la sua applicazione, tra il diritto formale e quello vivente. Mi auguro che in attesa di quel responso tutti si astengano dal forzare la mano, perché diversamente verrebbe pregiudicato l'equilibrio fra i poteri dello Stato, valore da preservare in ogni occasione a prescindere dal clamore mediatico».